

## UFFICIO STAMPA

Buon pomeriggio,

Innanzitutto, alla domanda si può rispondere affermativamente, nel senso che appare possibile l'uso della "fiamma" da parte del partito Fratelli d'Italia in quanto simbolo elettorale, utilizzabile nell'ambito dei poteri attribuiti al competente Ministero dell'Interno.

Vi è infatti una netta separazione tra gli istituti di "simbolo elettorale" e "marchio di impresa" che sono gestiti da autorità diverse (rispettivamente Ministero dell'Interno e MIMIT) e che hanno finalità diverse :una in ambito elettorale e l'altra in ambito commerciale.

Ciò premesso, può capitare l'eventualità che i detentori di simboli elettorali vogliano registrare gli stessi anche come marchi d'impresa. Questa prassi viene utilizzata da chi ritiene che possedere un titolo di proprietà industriale come il marchio di impresa possa ad esempio:

Proteggere il proprietario in un'ottica di merchandising, collegandolo alle attività promozionali che ogni movimento politico può mettere in campo: ad esempio, pensando ai gadget che si possono distribuire (si pensi a registrazioni di marchi protetti per varie classi di beni, come la 16 per cartoline, adesivi e penne, la 25 per magliette e cappellini, la 26 per le spille).

Proteggere maggiormente i simboli; può capitare anche di evidenziare depositi plurimi di nomi e loghi, più o meno diversi tra loro quanto al testo o alla grafica, utilizzandoli come marchi difensivi. Esiste quindi una prassi volta a chiedere di registrare come marchi di impresa i simboli elettorali, ma questo non significa che simboli elettorali contenenti nomi e/o loghi simili o uguali ad altri già registrati come marchi di proprietà di terzi, non possano essere legittimi secondo l'interpretazione del competente Ministero dell'Interno a cui la legge demanda l'esclusivo potere di escludere o meno la presenza di simboli e segni elettorali per l'opportuna identificazione di un movimento politico.

Infine, giova ricordare quanto stabilisce la legge, onde si possano evitare al massimo problemi interpretativi in questa delicata materia. In base all'art. 10 del codice della proprietà industriale, infatti, in caso sia pervenuta domanda di registrazione di un nuovo marchio di impresa che contenga "parole, figure o segni con significazione politica" l'Ufficio italiano brevetti e marchi del MIMIT "invia l'esemplare del marchio e quant'altro possa occorrere alle amministrazioni pubbliche interessate, o competenti (in questo caso il Ministero dell'Interno), per sentirne l'avviso". "Se l'amministrazione interessata, o competente (sempre Ministero dell'Interno), ... esprime avviso contrario alla registrazione del marchio, l'Ufficio italiano brevetti e marchi respinge la domanda".

Come emerge quindi da questa procedura, la valutazione di merito sul significato politico di un segno o di un simbolo è rimessa dall'ordinamento esclusivamente al Ministero dell'Interno. Lo stesso ordinamento nel contempo non attribuisce all'Ufficio italiano brevetti e marchi alcun potere di controllo o vigilanza sull'utilizzo in concreto del marchio e/o sulla conformità dello stesso a eventuali simboli elettorali o di movimenti politici esistenti. Questo comporta che, nei casi di usurpazione o violazione dei propri diritti di proprietà, l'unica strada percorribile dal titolare del simbolo elettorale o del marchio che si ritenga leso, è adire l'autorità giudiziaria.

Si desume pertanto il principio per il quale la titolarità civile/commerciale di un emblema non si sovrappone alla sua titolarità elettorale e viceversa: la disciplina dettata per i contrassegni in uso durante le elezioni è legge speciale rispetto a quella applicabile ai segni distintivi come i marchi di impresa.

Cordialmente,

MIMIT -

Ufficio stampa e comunicazione

Via Molise, 2 - 00187 Roma

Alla cortese attenzione della Direzione Generale per la Tutela della Proprietà Industriale  
- Ufficio Italiano Brevetti e Marchi  
Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Gentilissimi,

vi contattiamo dalla redazione Report, in onda su Rai 3. Al fine di poter verificare un'informazione per una ricerca che stiamo svolgendo, avremmo necessità del vostro supporto per approfondire alcuni elementi che ci sono stati segnalati.

Queste le risultanze utili al riscontro di cui avremmo necessità:

-

Il 27 maggio 2011 il Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale ha presentato domanda per registrare il proprio simbolo presso l'ufficio italiano brevetti e marchi, ottenendo la registrazione il 14 dicembre 2011. A distanza di 10 anni, la stessa domanda è stata rinnovata in data 25/11/2021 e registrata il 12/5/2022.

Dal momento che il simbolo presentato dal partito Fratelli d'Italia alle ultime elezioni utilizza la stessa fiamma registrata nell'ufficio italiano brevetti e marchi, pur senza la scritta Msi, avremmo necessità di capire se ciò sia possibile, ma soprattutto se rispetti la legge.

Per ogni dettaglio in merito alla nostra richiesta è possibile contattare l'autore del servizio Luca Chianca.

Ringraziandovi sin d'ora per quanto potrete fare,  
porgiamo i più cordiali saluti  
Alessia Marzi